

uniud

INCONTRI - Si inaugurano gli "Incontri della Superiore di Udine" aperti a tutta la comunità cittadina

Eraldo Affinati ospite degli studenti della scuola superiore dell'università

Gli allievi della Scuola superiore dell'università di Udine hanno ospitato l'autore Eraldo Affinati, nella sede della Scuola, in via Tomadini. L'evento, che ha aperto il ciclo degli "Incontri della Superiore di Udine", intende instaurare uno scambio culturale permanente tra la Scuola e il tessuto vitale dell'intera comunità cittadina, attraverso una serie di appuntamenti in cui esponenti del panorama culturale nazionale e internazionale verranno accolti dagli allievi della Superiore.

"La partecipazione costruttiva e creativa degli allievi, il coinvolgimento della città nelle attività della Scuola superiore, la spiccata vocazione all'interdisciplinarietà come esperienza di vita e di cultura - sottolinea il direttore della Scuola, Livio Clemente Piccinini - rappresentano alcune caratteristiche della Superiore di Udine che la differenziano dagli altri istituti di eccellenza".

L'appuntamento di sabato, "che può proporsi alla comunità cittadina - dice Piccinini - nella sua piena sostanza di laboratorio culturale", è stato pensato come dialogo con l'autore, che risponderà agli interventi degli allievi e del pubblico presente.

"Affinati, autore che si rifà a Don Milani - commenta Francesco Giancane, allievo della Superiore -, ospite di un istituto di eccellenza. La Superiore di Udine che offre alla città intera quanto di meglio "nasconde" al suo interno, e cioè il desiderio incessante di approfondire da parte dei suoi allievi. Sono questi i corto-circuiti positivi che intendiamo ricercare negli "Incontri della Superiore". In un momento in cui la frattura fra Accademia e società civile è colmata talvolta solo dalla retorica, la scelta di Affinati, scrittore che ha fatto della riflessione sulla formazione dei giovani l'ossatura più onesta delle sue pagine, non è affatto casuale".

La scrittura di Eraldo Affinati è fortemente legata all'esperienza umana "intesa - ricorda Giovanna Piazza, allieva della Scuola superiore - come occasione di incontro con se stessi e con l'altro, quotidiana e straor-

dinaria, osservata tra le strade lungo le quali non si sente più fischiare e nel corso di tutti quegli spostamenti fisici che, se l'intelligenza vuole e il cuore lo concede, possono assomigliare a splendidi incroci magnetici". In questo suo essere figura paterna, il maestro vede l'intensità dello sguardo di quelli seduti in fondo all'aula e impara le ragioni del ritorno dai suoi figli, senza mai rinunciare a mettersi in gioco con i propri limiti e le proprie passioni, con "lo scandalo necessario" della maturità e la curiosità di un bambino.

Eraldo Affinati nasce nel 1956 a Roma, dove vive e insegna letteratura alla Città dei ragazzi. Tra i suoi titoli, *Veglia d'armi*, *L'uomo di Tolstoj* (Marietti 1992; Oscar Mondadori, 1998); *Soldati del 1956* (Marco Nardi 1993; Oscar Mondadori, 1997);

Bandiera Bianca (Mondadori 1995; Leonardo 1996); *Patto giurato*, *La poesia di Milo de Angelis* (Tracce, 1996); *Campo del sangue* (Mondadori 1997; Oscar Mondadori, 1998); *Uomini pericolosi* (Mondadori 1999), *Il nemico negli occhi* (Mondadori 2001); *Un teologo contro Hitler* (Mondadori 2002). Ha curato l'edizione completa delle opere di Mario Rigoni Stern, *Storie dall'Altipiano* (I Meridiani Mondadori 2003). Come giornalista, attualmente collabora con quotidiani e periodici nazionali quali *Il Corriere della Sera*, *Il Manifesto*, *Avvenire*, *Il Giornale*, *Panorama*, *Vita* e pensiero. *Campo del sangue* (Mondadori 1997), romanzo di un viaggio da Venezia al campo di sterminio di Auschwitz, è stato finalista ai premi Strega e Campiello. Nel 2004 pubblica *Secoli di gioventù* (Mondadori), con il quale si aggiudica il premio Grinzane Cavour 2004

